

Primo Soccorso : cosa fare e cosa non fare

Inviato da Marista Urru
domenica 10 gennaio 2010

Prestare

soccorso , facile a dirsi, in realtà ci sentiamo spesso spaesati se non addirittura terrorizzati, Mariella quindi ha deciso di mettere la sua esperienza di volontaria a vostra disposizione con una serie di brevi post che man mano pubblicheremo su questo sito, le nozioni che riporterà saranno utili anche per il "piccolo soccorso" in casa

Capita, più spesso di quanto si pensi di dover soccorrere un familiare, una persona sconosciuta in strada, bambino, adulto, anziano.

Il panico prende il sopravvento, ci si sente paralizzati, il cervello non manda l'impulso all'azione, non si riesce a connettere l'adrenalina a mille.

Questo non perché si è più sensibili di altri, quanto perché, in effetti, non sappiamo, esattamente, cosa fare.

Il Medico

referente dell'Associazione cui faccio parte come volontaria del soccorso, mi disse, rispondendo a questa domanda:

-Dottoressa,
come si può vincere il panico?

Risponde: - Con l'allenamento! Nel caso di bambini, il gioco, la simulazione in forma ludica di un evento critico, come la simulazione di un piano di evacuazione scolastica.

E' vero! I volontari durante i corsi di istruzione, ripetono fino alla nausea le pratiche utili per far sopravvivere un malato, tanto che ogni movimento è automatico, non c'è spazio per la distrazione.

TUTTI DOVREBBERO ESSERE IN GRADO DI FORNIRE AIUTO rispettando alcune regole fondamentali:

-
Prestare attenzione alla propria sicurezza!

(non si può aiutare chi ha bisogno se, a nostra volta, non evitiamo gli eventuali pericoli che si trovano nella scena dell'evento)

-
Se non sappiamo cosa fare, piuttosto che provocare ulteriori danni **NON FACCIAMO NULLA!**

Chiamiamo la **CENTRALE OPERATIVA 118**

La chiamata al 118 è **GRATUITA**.

Al centralino rispondono con competenza, infermieri professionali che daranno le indicazioni utili richieste.

Senza indugiare si dovrà fornire, all'operatore:

-il proprio nome e cognome, indirizzo.

- motivo della chiamata e descrizione accurata dell'evento critico (in pratica ciò che vediamo e recepiamo. Se sappiamo riconoscere i parametri vitali: cuore che batte, assenza o presenza di respiro, colorito, ecc.

se si tratta di un familiare, si può accennare brevemente a eventuali patologie es. se è cardiopatico, diabetico ecc.)

Ricordare che: più si è tempestivi e precisi nel dare le informazioni, anche solo rispondendo alle domande dirette dell'operatore, (loro sanno cosa chiedere quindi affidatevi completamente e vincerete l'ansia del momento,) prima arriveranno i soccorsi adeguati al caso che esponete.

Siamo la prima maglia della catena di sopravvivenza!

Infatti: dicevo della precisione dell'informazione. L'operatore della C.O. 118 valuta se mandare all'indirizzo descritto, un'ambulanza di volontari (tipo B) oppure se la situazione appare grave direttamente la autoambulanza con medico e infermieri.

Ripeto, tutto dipende dalle informazioni che avrete dato.

Generalmente ad accorrere tempestivamente è l'ambulanza con un equipaggio di volontari, che avendo le postazioni dislocate a pochi chilometri, possono arrivare per primi,

(alla Centrale sanno esattamente qual è la sede di ambulanze più vicina all'indirizzo che avete fornito, e se in quel momento c'è una libera).